

Al Ministro dell'Interno  
Cav. Bettino Ricasoli

Signore,

Mi perviene che Ella ha in mano una lettera mia contenente proposta d'una operazione militare su Perugia, e che su questo si fondano persequzioni e processi.

Vorrei dire al Ministro Toscano che quella lettera non tocca la Toscana menomamente, non si indirizza a un ufficiale Toscano, non minaccia in Toscana né Governo né popolo.

Ma preferisco parlare al Gariboldi, all'uomo che parla a' suoi amici, com'io a' miei, dell'Unità d'Italia come fine del moto attuale.

Proporrendo quel fatto, io ho inteso proporre l'unica operazione che possa, non solamente raggiungere l'intento, ma salvare la Toscana da una inevitabile Aggravazione.

Quando Ella non saprà di altro - e non è - che il re Vittorio accetta la fusione del Centro e ricomincia la guerra, però che l'accettazione, dopo il patto di Villafranca, è guerra, ella ha troppo penne per non vederlo.

Che la Rivoluzione non si difenda, localizzandosi:

Che il Centro è condannato, se non trova modo d'allargare la base del moto e dargli una base d'operazioni importanti, com'è quella del Regno:

che si pievi tra gli elementi del quali or si

Giuseppe Mazzini a B. Ricasoli.